

Il numero dei morti per incidenti stradali continua ad aumentare di ora in ora in modo pauroso. Si calcola che a tutt'oggi circa seicento persone sono morte sulle strade italiane (A PAGINA 2)

Sono giovani accusati di avere derubato i benzinai romani

Tre rapinatori arrestati

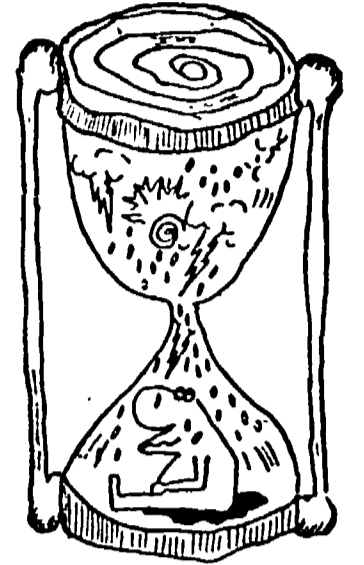
A pagina 6

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il sole tornerà solo dopo Ferragosto

(A pag. 5)



«L'Unità», come tutti gli altri giornali, domani non uscirà. Riprenderà le pubblicazioni sabato.

A tutti i lettori Buon Ferragosto

LA PATRIA DEL DIRITTO

CI VOLEVA un giurista attento, sensibile, aperto come Mauro Cappelletti, nella quasi generale indifferenza di tanti giuristi addormentati, per mettere il dito sulla piaga. Scrive il Cappelletti sull'ultimo numero della Rivista di diritto processuale: « Non è ancora nota la motivazione della recente clamorosa decisione del tribunale di Roma contro i giornalisti Scalfari e Jannuzzi. Sembra assai probabile, tuttavia, che essa sia stata fortemente determinata dal fatto che il Tribunale non ha potuto liberamente acquisire certi documenti, o parti di essi, che furono dall'esecutivo dichiarati "segreto di Stato". Tutto maggiore interesse viene dunque ad acquistare una sentenza di pochi giorni anteriore della massima corte inglese... Tale sentenza ha deciso, con unanimità di voti dei cinque giudici, che tutti gli organi giudiziari inglesi hanno un tangibile potere di opporsi al cosiddetto "crown privilege", ossia al preteso privilegio governativo di vietare, per ragioni di pubblico interesse e, in particolare, di segreto di Stato, la produzione e utilizzazione in giudizio di certe categorie di documenti o di documenti determinati... »

della Difesa Gul, approvano. Tout va très bien, madame la marquise. Henke non si è fatto la strada a raffiche di mitra, ma, ci dice Gonella, ha chiesto permesso con una lettera indirizzata al procuratore generale: il suo intervento, perciò, « si è verificato nella forma più legittima ». E quando Guarnera gli ha chiesto le generalità, Henke ha risposto: « professione ammiraglia, garante del segreto militare nell'esercizio di un diritto-dovere ». Si scherza; ma la battuta scherzosa nulla toglie all'amarezza, allo sgomento, allo stupore. Non sembrano, queste, parole grosse. Nessuna cosa al mondo, forse, ferisce e addolora come l'abdicazione della giustizia. Sarebbe ingenuo, da parte nostra, pretendere maggiore robustezza da Gonella o da Gui. Sarebbe sciocco pensare che certe alte gerarchie militari possano spontaneamente rinunciare da un momento all'altro ai loro disegni e ai loro sentimenti: la lettera-proclama del generale Vedovato è estremamente sintomatica in proposito, per il sostanziale disprezzo, che rivela, nei confronti del Parlamento (come ha sottolineato giustamente, l'on. Boldrini); e certamente non valgono a renderla meno grave le facce che la chiudono (là dove il capo di stato maggiore della Difesa si dichiara pronto bontà sua « ad accogliere gli interrogativi della pubblica opinione, siano essi manifestati dal Parlamento o dalla stampa, per soddisfarli, con l'autorizzazione del ministero della Difesa, sino al limite del segreto militare »). Ma dai due ministri del « governo di attesa » e da certe gerarchie militari, ripelliamo, sarebbe ingenuo o sciocco sperare qualcosa di più. Altro è invece il discorso, e diverse sono le aspettative, per quanto riguarda i giudici. Che devono andare per la loro strada senza riguardi per nessuno, e senza timori reverenziali, se — come vuole la Costituzione — sono soggetti soltanto alla legge. Altrimenti, le belle parole sull'indipendenza magistratura saranno « aria fritta »: e il cittadino sentirà sempre più franare la terra sotto i piedi.

PENSINO i lettori: e se nell'ufficio del presunto suicida colonnello Rocca fossero stati rinvenuti documenti tali da autorizzare il sospetto (o la certezza) che l'antico funzionario del SIPAR sia stato vittima di un assassinio, o sia stato istigato al suicidio, ad opera di persone che ancora prosperano alla ombra del SID? Sia chiaro che formuliamo questa ipotesi in via del tutto accademica: abbiamo fatto conoscenza, nella nostra non breve esistenza, con tutti i banchi, da quello di giudice a quello di pubblico accusatore, a quello di difensore, ma non desideriamo davvero approdare nella nostra navigazione al banco di imputato. E tuttavia è un'ipotesi che deve essere presa in considerazione. E così chiediamo: è ammissibile che un giudice dia ospitalità, per la certezza dei documenti e di conseguenza, per l'indirizzo della istruttoria, a un rappresentante delle forze armate, fatalmente portato a « coprire » eventuali responsabilità « suoi » elementi con il pretesto del segreto militare? E' ammissibile questa forma di « mezzadria »? Basta porre la domanda, ci pare, per formulare la risposta. Siamo in ferie, è vero. Ed è consuetudine dei giuristi di svago e di riposo accantonare i pensieri molesti. Ma è un'abitudine sciocca: la preoccupazione per la sorte della giustizia e per la libertà dei cittadini non può andare in ferie. Ad ogni modo, ci rivedremo (e ci risentiremo) a settembre, quando si riprenderanno i lavori del Montecitorio di Palazzo Madama. Fra i tanti nodi che verranno al pettine, ci sarà anche questo.

Così, l'ammiraglio Henke è entrato nel Palazzo. I giudici, come le stelle di Cronin, stanno guardando: o danno, tutt'al più, timidi segni di disagio. E il guardacoste Gonella, e il ministro Carlo Galante Garrone

Gravissima misura del governo contro le forze rinnovatrici dell'università

Leone sfida gli studenti

Destituito il Preside di Architettura di Milano

Il provvedimento è un secco « no » all'introduzione negli atenei di rapporti democratici e di nuove didattiche - Il prof. De Carli respinge le speciose motivazioni - Le argomentazioni del Ministero ricalcano un'intervista di Leone che anticipa il rifiuto governativo ad ogni azione di vera e profonda riforma

Dalla nostra redazione

MILANO, 14. Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Scaglia, con decreto motivato in data 9 agosto, ha revocato la nomina del prof. Carlo De Carli a preside della Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano. Il ministro, oltre alla testa del prof. De Carli, abbatte anche il « lavoro di sperimentazione » ritenendolo, nei modi in cui si è svolto alla Facoltà, non valido. Il provvedimento oltre che gravissimo è inammissibile; con motivazioni assai speciose, e complice la relativa stasi ferragostiana, si è inteso colpire quei docenti che coraggiosamente si sono schierati con il Movimento studentesco per dare una risposta ai problemi che travagliano l'università.

Il grave provvedimento — afferma il ministro — rappresenta da conseguenza inevitabile di una serie di atti illegali compiuti o secondati dal preside in esecuzione delle decisioni dell'assemblea studentesca. Il ministro, in realtà, falsifica deliberatamente i fatti. E i fatti sono che nel corso della sperimentazione Architetture di Milano, Preside, Consiglio di facoltà e Assemblea studentesca, consapevoli della delicatezza del momento, hanno scrupolosamente rispettato e applicato le leggi e le circolari ministeriali. Il processo di rinnovamento sperimentale della Facoltà è stato infatti intrapreso a seguito delle circolari ministeriali dell'8 luglio '67 e del 18 marzo '68 che hanno determinato l'ormai famosa delibera 186/A del Consiglio di facoltà che ne decideva l'inizio.

La nota ministeriale — nel tentativo di giustificare l'odioso provvedimento — muove in particolare al prof. Carlo De Carli i seguenti addebiti: 1) « Che tutti gli esami arretrati o, no, tradizionalmente tenuti da docenti che hanno rifiutato la sperimentazione, ponendosi fuori della stessa, fossero sostenuti da una sessione straordinaria di analisi politica della sperimentazione, senza riferimento alcuno alla materia d'esame, da concludersi con il voto fiscale preventivamente determinato dalla assemblea; 2) 50 per tutti, 27/30 agli studenti che usufruiscono di assegni di studio e altre provvidenze; 3) « Che per garantire il suddetto risultato di avanzamento burocratico del curriculum degli studenti, due su tre dei componenti di ogni commissione fossero nominati tra i docenti impegnati di fronte agli studenti ad assumere la responsabilità della "copertura burocratica" dell'operazione ».

In realtà la prassi seguita durante lo svolgimento degli esami ha rispettato ogni norma legislativa. Le commissioni, nominate nei modi prescritti dall'art. 42 del T.U., hanno agito discretamente nei propri ambiti di competenza, cioè nella valutazione degli allievi e con un lavoro seminariale parallelo ai lavori di esame tradizionale. Ciò al fine di trovare una soluzione ai problemi che travagliano la Facoltà di Architettura. Quanto alla formazione delle commissioni composte di docenti favorevoli alla « sperimentazione ».

Wladimiro Greco (Segue in ultima pagina)

Dura lezione ai nazisti a Berlino



BERLINO OVEST — Giovani studenti e operai hanno stroncato l'altra sera a Berlino Ovest una manifestazione neo-nazista, che la polizia aveva autorizzato. In poco tempo l'odioso corteo dei nazisti è stato disperso mentre i cartelli che i nazisti innalzavano sono stati distrutti. La telefoto mostra appunto alcuni giovani che stanno strappando uno dei cartelli della NPD (A PAGINA 11)

Si sviluppa la manovra con false promesse di pace

Voci sempre insistenti: Johnson si ripresenta?

OGGI il ruggito

SI CAPISCE che a questo punto la Stampa tira un respiro di sollievo: erano anni che si sentiva la mancanza, in Italia, dell'« uomo forte », con la mascella volitiva, lo sguardo aquilino e i gambali di cuoio. Adesso lo abbiamo: odio, invece della mascella politica ha i baffi, invece dello sguardo aquilino gli occhiali e invece dei gambali di cuoio i mocassini, però « non si dimostra pessimista e tanto meno allarmato, ma seriatamente deciso ». Peccato che la Stampa è un giornale scritto anziché un telegiornale, altrimenti a questo punto vedremmo il leone della Metro Goldwyn Mayer e ne sentiremmo il minaccioso ruggito. Perché comunque di un leone si tratta: questo tranquillo ottimista risoluto è lui, il presidente del Consiglio, Passandò da Roma in viaggio da Capri verso Venezia (sarà un peso, quello del governo, però quando uno molla un momento le caligie si trova in porticini mica male) l'on. Leone ha concesso alla Stampa una mezza pagina abbondante di intervista.

riuscito a riempirla di niente. Ha parlato dell'università per dire che riforme non se ne faranno, al più si farà « qualche cosa di utile »; sul « tempo pieno » dei professori « il presidente è scettico » perché guadagnano di più a occuparsi d'altro; sulla « sperimentazione » ha detto che non bisogna esagerare perché c'è già la legge Gul; infine ha affermato che gli studenti devono fare le elezioni. A questo punto uno può chiedersi dove diavolo l'ha trovato, la Stampa, la seria decisione leonina, oltre che ne lasciarne le cose come stanno. Be', l'ha trovato. L'ha trovata quando il signor presidente ha detto: « Io non permetterò che si erigano barricate, si incendino automobili ». Il punto è lì: il presidente se ne infischia della riforma universitaria, ma delle automobili no: quelle le difende, incrollabile: « non si dimostra pessimista e tanto meno allarmato, ma seriatamente deciso ». Tra lui, Vedovato e Agnelli l'interferenza sarà fregata. Ma la « 125 » sarà salva. Vincemmo. VICE

Sette membri del Congresso dicono che LBJ accetterebbe una « chiamata unanime » - Campagna propagandistica su presunte prospettive di « schiarita » nel conflitto vietnamita

Nostro servizio WASHINGTON, 14. Si torna a parlare, con grande insistenza, della possibilità che Johnson, rimangiandosi la teatrale « abdicazione » della primavera scorsa (con un voltafaccia che non desterebbe poi molta sorpresa fra gli americani abituati a ben altri colpi di scena), si prepari ad esigere dal suo partito una designazione « plebiscitaria » per restare alla Casa Bianca. I fatti e i sintomi più recenti sono almeno sei: 1) Il deputato dell'Illinois Dan Rostenkowski, presidente del gruppo parlamentare democratico, alla Camera dei Rappresentanti, ha dichiarato: « Dopo una conversazione avuta con Johnson, posso dire che il presidente è pronto ad accettare un'eventuale chiamata unanime del Partito democratico per un nuovo quadriennio alla Casa Bianca ». 2) Il corrispondente da Washington del « New York Daily Column » ha scritto ieri mattina che sei membri del Congresso, di cui quattro democratici e due repubblicani, gli hanno confidato di essere certi che Johnson intende manovrare in modo da ottenere la « nomination » alla prossima convenzione democratica.

Dick Stewart (Segue in ultima pagina)

LONGO partito per l'URSS

Il compagno Luigi Longo è partito ieri mattina da Fiumicino per Mosca. Il segretario generale del PCI e il compagno Ugo Pecchioli dell'ufficio politico si trasferiranno in URSS per un breve periodo di riposo, ospiti del Comitato centrale del PCUS. All'aeroporto il compagno Longo è stato salutato dall'incaricato d'affari sovietico a Roma, dei compagni Ferdinando Di Giulio, Salvatore Caccioppoli, Alessandro Curzi. Il Mediterraneo come il Vietnam Minaccioso e provocatorio discorso dell'ammiraglio USA Martin a Napoli (A PAGINA 9)



FALLITA NEL VIETNAM UN'ALTRA OPERAZIONE AMERICANA

SAIGON — Una operazione di rastrellamento fallita. Gli USA cercano di rompere la stasi delle operazioni militari in corso da qualche settimana. Abbattuto sulla RDV il 399° aereo USA. Nella foto: le prime cure a un bambino ferito durante il bombardamento di un villaggio a nord di Hue. (A PAG. 12)

Ucciso dalla polizia uno studente uruguayano

MONTEVIDEO, 14. Uno studente di 29 anni, Liber Aroce, colpito da un proiettile della polizia lunedì nel corso degli scontri nella capitale uruguayana, è morto oggi in ospedale. Il governo aveva imposto agli organi di stampa di ignorare qualsiasi notizia riguardante Aroce minacciando i giornali di chiusura se avessero disobbedito alla ingiunzione.

Espulsi dalla Spagna i due studenti

MADRID, 14. Si è risolto oggi il caso degli studenti Mario Curzi e Giacomo Beltramini, fermati dalla polizia spagnola l'8 agosto a Madrid. Le autorità hanno disposto l'espulsione dei due studenti, i quali si trovano nel carcere madrileño di Carabanchel. Si ritiene che i due giovani lasceranno la prigione questa sera e partiranno in aereo per l'Italia domenica pomeriggio.